



DETOURS

Pensieri radicali

1931

Guy Ernest Debord nasce a Parigi nel 1931. A Parigi scopre le avanguardie e si unisce al gruppo di Isidore Isou. Nel 1952 l'ala radicale del lettrismo si stacca dalle posizioni del suo fondatore Isou, e Debord dà vita all'Internazionale Lettrista.

1957

Debord partecipa alla fondazione dell'Internazionale Situazionista.

1967

Scriva il suo saggio più celebre, «La società dello spettacolo».

1994

Malato polinevrite alcolica, decide di morire per sua mano: il 30 novembre si spara un colpo di fucile.



Alcol e fumo Un ritratto di Guy Debord

GUY DEBORD

IL TESORO NAZIONALE

La Francia vuole a tutti i costi acquistare l'archivio del teorico situazionista. Il «sovversivo» e feroce critico della società spettacolare ora è considerato uno degli ultimi grandi intellettuali della seconda metà del Novecento

FELICE PIEMONTESE

felpi2003@libero.it

Che uno stato degno di questo nome (e che aumenta ogni anno il budget per la cultura) sia disposto a spendere una cifra ragguardevole per evitare che vadano all'estero gli archivi di un prestigioso intellettuale, è tutto sommato normale. Diventa sorprendente se l'intellettuale in questione è il più feroce critico della società mercantile-spettacolare, e colui che per tutta la vita ha predicato, e

praticato, la necessità della sovversione, essendo sospettato per questo di ogni genere di misfatto.

I protagonisti di questa storia per molti aspetti paradossale sono Guy Debord - il teorico situazionista autore de *La società dello spettacolo* - e lo stato francese, rappresentato nella circostanza da una delle sue più autorevoli istituzioni, la BNF, Bibliothèque Nationale de France, impegnata in una corsa contro il tempo per evitare che manoscritti e documenti prendano la strada per Yale, Connecticut, sede di una delle più importanti università americane, che per i documen-

ti di Debord ha offerto una somma tra i due e i tre milioni di euro.

Tutto è cominciato poco più di quindici anni fa, quando Debord, bevitore impenitente («nella mia vita ho scritto meno della maggior parte della gente che scrive, ma ho bevuto molto più della gente che beve») si scopre affetto da polinevrite alcolica, una malattia incurabile e che provoca atroci sofferenze, e, come un buon filosofo stoico, decide che sarà lui a decidere il momento della sua morte.

E si preoccupa della posterità e degli interessi materiali della moglie, Alice Becker-Ho, una donna